



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Palmieri Michele

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Setaro Antonio

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
60	03/04/2013	5	8	2	0

Oggetto:

D.Lgs. 152/06. Autorizzazione Integrata Ambientale, nuovo impianto, prima autorizzazione, per l'attività IPPC codice 5.3, Consorzio Gestione e Servizi per la Provincia di Salerno srl, sede legale in Salerno, Via D. Cioffi, 8, Zona Industriale, impianto in Palomonte, località Sperlonga, Zona Industriale.

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con l'ex D.Lgs. 59/05, ora D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = *BAT References*) sulle migliori tecniche disponibili (*BAT = Best Available Techniques*);

CHE, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, si faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dall'ex D.Lgs. n. 59/2005;

CHE il D. Lgs. 128/2010, ha introdotto nel D.Lgs. 152/2006 la normativa inerente l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), precedentemente disciplinata dal D.Lgs. 59/2005;

CHE in data 12/12/2011, prot. n. 937763, il Consorzio per la Gestione dei Servizi della Provincia di Salerno srl, (denominata C.G.S. Salerno srl), con sede legale in Salerno, via D. Cioffi, 8 - Zona Industriale, ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06, parte II Titolo III bis, per l'attività IPPC: 5.3., per l'impianto in Palomonte, località Sperlonga, Zona Industriale - Amministratore delegato e gestore dell'impianto, avv. Antonio Spirito, nato il 05/12/1936 a Salerno;

CHE il 18/01/2012, con nota prot. 040965, è stata trasmessa all'AGC. 05 Settore 02 di Napoli l'istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e relativa documentazione del C.G.S. Salerno srl, ai sensi dell'allegato alla Delibera di G.R. 211 del 24.05.2011;

CHE il 09/02/2012, al prot. 0102424, è stata acquisita l'integrazione documentale del C.G.S. Salerno srl, richiesta dallo STAP SA il 03/02/2012 con nota prot. 086205, relativa al saldo delle spese istruttorie;

CONSIDERATO:

CHE in data 20/02/2012, con nota prot. 0126377, lo STAP Ecologia di Salerno ha comunicato al CGS Salerno srl l'avvio del procedimento A.I.A., ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29-quater, comma 3 e dell'art. 7 della L. 241/90;

CHE con nota assunta al prot. n. 0492118 del 27/06/2012 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, ha trasmesso il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 102/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dal Consorzio Gestione e Servizi Salerno srl per l'impianto di Palomonte;

CHE in data 09/08/2012, con nota prot. 0613133, lo STAP Ecologia di Salerno ha comunicato alla ditta la sede degli uffici, presso cui sono depositati i documenti e gli atti inerenti il procedimento e per consentire la pubblicazione prevista dal D.Lgs. 152/06, art. 2 e 3;

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – titolo III bis, art.29 quater, comma 3, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "LA CITTA" in data 05/09/2012;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29 quater, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.e i.;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che sono di seguito riportate:

Estremi atto	Ente	Oggetto
Dichiarazione attestante attività di inquinamento poco significativo del 14/04/1994 rinnovata fino al 28/06/2010 prot. 0550055;	Regione Campania STAP Ecologia di Salerno	DPR 203/88 e DPR 25/07/1991 Inquinamento atmosferico scarsamente rilevante.
Autorizzazione allo scarico delle acque reflue: - n. 1255 del 22/10/1996 e successivi rinnovi fino al - n. 161/10 del 12/07/2010	Provincia di Salerno	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione sito nell'area industriale di Palomonte nel rio Vivo.
Decreto n. 277 del 19/04/2011	Regione Campania AGC 05 Settore 02	Autorizzazione al trattamento dei rifiuti liquidi compatibili con il ciclo depurativo a fanghi attivi.

PRESO ATTO:

CHE il 04 settembre 2012, con nota prot. 0649048, è stata acquisita la documentazione a sostituzione parziale della documentazione presentata precedentemente dalla ditta CGS Salerno srl, in cui tra l'altro si comunica che il nuovo Amministratore delegato è il sig. Salvatore Arena, nato a Pagani il 01/01/1959, che assume anche la mansione di Gestore dell'impianto;

CHE il 18 settembre 2012, con nota prot. 682274, l'A.G.C. 05 di Napoli ha trasmesso il Decreto n. 370 del 13/09/2012, con il quale il progetto di "Incremento delle quantità dei rifiuti liquidi non pericolosi, compatibile con il ciclo depurativo a fanghi attivi dell'impianto di Palomonte" è stato escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con prescrizioni;

CHE il 05 novembre 2012, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta alla ditta richiedente di documentazione integrativa, a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e preso atto:

- 1) del Decreto dell'A.G.C. Napoli, n. 370 del 13/09/2012 con prescrizioni;
- 2) del rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio n. 102/SA/BIS, acquisito al prot. 779086 del 24/10/12 ed in sostituzione del rapporto n. 102/SA;
- 3) della nota fax dell'ARPAC, prot. 51328 del 05/11/12, acquisita in pari data al prot. 807106, con richiesta alla ditta di integrazione documentale;
- 4) della nota del Sindaco del Comune di Contursi, consegnata agli atti della Conferenza, che si esprime negativamente sull'istanza del CGS Salerno srl per l'impianto di Palomonte;
- 5) della petizione dell'Associazione Difesa del Territorio con raccolte firme dei cittadini di Palomonte e Comuni limitrofi, consegnata agli atti della conferenza dal Sindaco del Comune di Palomonte;
- 6) della richiesta del Sindaco del Comune di Sicignano Degli Alburni, nota fax, prot. 07295 del 5/10/12, acquisita al prot. 728478, di essere invitato alla C.d.S;
- 7) della richiesta del Sindaco del Comune di Contursi Terme, nota fax, prot. 6820 del 24/10/12, acquisita al prot. 781523 del 25/10/12, di essere invitato alla C.d.S e della relativa convocazione con nota fax, prot. 786152 del 26/10/12;

CHE il 04 dicembre 2012, con nota prot. 895866, è stata acquisita la documentazione integrativa dalla ditta CGS Salerno srl;

CHE il 10 gennaio 2013, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, in cui si è preso atto delle note e dichiarazioni, appresso indicate, e per il prolungarsi della seduta stessa, all'unanimità, si è deciso di sospendere la medesima e aggiornarla al giorno 15 gennaio per la lettura del verbale e relativa approvazione:

1. nota del 02/01/2013, prot. 49, pratica n. 44230 del Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco;
2. le analisi per la valutazione della qualità dell'aria, trasmesse dalla ditta l' 08/01/2013, acquisite al prot. 13694;
3. nota del 09/01/2013, prot. 18884 dell'AGC 5 Settore 09 Ciclo Integrato delle Acque, che esprime la non competenza in materia di scarico per il trattamento reflui civili, reflui urbani e scarico per il trattamento di rifiuti anche industriali;
4. nota del 10/01/2013, prot. 20451 dell'AGC 5 Settore 09 Ciclo Integrato delle Acque, che annulla la precedente, prot.18884, del 09/01/2013;

Hanno formulato le proprie dichiarazioni:

- a) il prof. Francesco Pepe, per l'Università del Sannio con il rapporto tecnico istruttorio n. 102/SA/TER, acquisito al prot. 21639 del 10/01/2013, chiede chiarimenti alla scheda "H" e alle BAT 28 e BAT 83;
- b) il dott. Vittorio Di Ruocco, per l'ARPAC, con la nota di trasmissione del "verbale di tavolo tecnico del 09/01/2013", acquisita al prot. 22656 del 10/01/13, ritiene che la ditta dovrà prevedere:

- I. idonee strumentazioni, ivi compresi i kit analitici, per l'esperimento delle analisi speditive, con particolare riferimento alla verifica di compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto;
 - II. controllo giornaliero di Ph e SVI nella vasca di ossidazione, ed almeno settimanalmente, il controllo analitico della microfauna del fango attivo;
 - III. di riportare nel PmeC i dati relativi all'applicazione della BAT 70; di riportare nel PmeC, per ogni fase del processo, i parametri di controllo, caratterizzanti ogni fase, le relative percentuali di abbattimento e la frequenza di misurazione degli stessi;
 - IV. di riportare nel PmeC relativamente alla scheda H "Scarichi Idrici":
 - la tabella relativa allo "SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI" prevedendo la ricerca dei parametri già riportati nell'autorizzazione della Provincia integrati con i seguenti analiti: oli animali, vegetali e minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi, aniline, As, fenoli, cianuri, fluoruri, IPA, PCBe e riportando altresì le relative metodiche analitiche e la frequenza di campionamento;
 - nella tabella "SCARICO IN FOGNATURA" tutti i parametri riportati nel D.Lgs.152/06 Parte terza, Allegato 5, Tabella 3;
 - V. di riportare nella tabella 5 "RIFIUTI IN USCITA" del PM e C anche i seguenti rifiuti: sabbie provenienti dal dissabbiatore, fase oleosa che si separa nel disoleatore, rifiuti prodotti dall'attività di ufficio, rifiuti prodotti dall'attività analitica (es. utilizzo kit speditivi);
 - VI. l'installazione di misuratori di portata, con registrazione in continuo, all'ingresso ed all'uscita dell'impianto nonché all'ingresso ed all'uscita della vasca di accumulo e trattamento acque di prima pioggia, aggiornando di conseguenza il PmeC;
 - VII. l'applicazione da subito delle: BAT 12.b, BAT 13, BAT 14, BAT 15 e BAT 19.c, dei punti 2.3,4,6 riportati al par. 14 della scheda E ed in caso di attivazione dello scarico in acque superficiali (rottura condotta SNAM) della BAT 97 inerente;
 - VIII. l'installazione da subito di un campionatore automatico sullo scarico in condotta SNAM;
 - IX. la redazione del piano Gestione Emergenze (es. sversamento accidentale bottino, blocco di una fase del trattamento, rottura tubazioni etc), e garantire opportuni sistemi di controllo/vigilanza in continuo dell'impianto al fine di rilevare nell'immediato eventuali avarie dello stesso;
 - X. la redazione di un piano controllo rifiuti in ingresso contenente criteri di accettabilità, analisi e relative metodiche richieste ai produttori per l'accettazione degli stessi, indicazione sulle concentrazioni e/o codici CER in base ai quali si intende attivare la fase di chiariflocculazione;
 - XI. l'applicazione della BAT 34 per le soluzioni acide e basiche stoccate in impianto;
 - XII. l'applicazione della BAT 42 a tutte le sostanze stoccate;
 - XIII. idonee modalità di gestione dei fanghi in uscita dalla nastropressa al fine di limitare la produzione di eventuali emissioni odorigene ed a tal fine applicare la BAT 103d;
 - XIV. la possibilità di trattare rifiuti in ingresso che presentano elevata palabilità, previa valutazione delle caratteristiche fisico-chimiche degli stessi, direttamente nella linea fanghi dell'impianto;
 - XV. di valutare, sulla scorta dei risultati ottenuti dallo studio dell'impatto olfattivo post-avviamento, l'opportunità di adottare soluzioni impiantistiche e/o BAT aggiuntive volte all'ulteriore abbattimento delle emissioni odorigene. Si propongono quali limiti di emissione odorigene quelli riportati nel documento APAT "metodi di misura delle emissioni olfattive-quadro normativo e campagne di misura";
 - XVI. inserire tra gli indici di performance:
 - a. le rese di abbattimento, calcolate come rapporto percentuale tra le quantità di inquinanti in ingresso all'impianto e le quantità presenti in uscita;
 - b. Fattore di utilizzo reagenti [ton/ton]: consumo di reagenti su quantità di rifiuti trattati;
 - c. Applicare le BAT 90 e BAT 93 in caso di attivazione della fase di chiariflocculazione;
 - XVII. un idoneo sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di piazzale.
- c) l'arch. Maria Gabriella Alfano, in rappresentanza dell'Ente Riserve Naturali Foce Sele e Tanagro, chiede che per tutte le BAT venga prevista l'applicazione prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, secondo le nuove norme; ritiene, inoltre, alla luce delle norme di

salvaguardia dell'Area protetta e della presenza di un sito di interesse comunitario del fiume Tanagro, che sia da evitare qualsiasi sversamento nel rio Vivo, invitando ad individuare modalità progettuali alternative, nel caso di eventi che comportino mal funzionamento. Nel caso in cui ciò non sia possibile, il parere non può che essere contrario per le motivazioni innanzi espresse.

- d) Il Sindaco del Comune di Sicignano degli Alburni dichiara che avrebbe dovuto essere invitato quale Ente interessato e non solo quale "uditore" come il Presidente della Conferenza ha verbalmente rappresentato nel corso della seduta. Il rilievo discende dalla circostanza che le emissioni in atmosfera interessano anche il Comune di Sicignano degli Alburni, prossimo alla ubicazione o comunque all'area interessata dall'intervento, sito a circa cinquecento metri e comunque a meno di chilometri uno dalla stessa. E' di somma evidenza che anche il monitoraggio delle emissioni in atmosfera ha interessato un'area sicuramente superiore alla distanza dal Comune di Sicignano. Ad ogni buon conto, si evidenzia che l'intervento proposto, per cui è Conferenza di Servizi, fa impatti devastanti sulla salute degli abitanti che risiedono nelle vicinanze dell'impianto, trattandosi peraltro di zona intensamente abitata. Per l'effetto si esprime la più ferma opposizione alla realizzazione dell'intervento. Il Sindaco chiede che il Presidente della Conferenza dia atto che il tecnico che ha illustrato per conto del CGS Salerno, ha parlato di "difficoltà e problematiche" dell'impianto; l'ammissione è gravissima e va tenuta in serissima considerazione nella valutazione della proposta di intervento, in merito alla quale si ribadisce la più ferma opposizione.
- e) per il Comune di Contursi Terme, l'Assessore all'Ambiente, dott. Antonio Briscione, nell'esprimere la propria opposizione alla realizzazione del progetto, quale Comune territorialmente adiacente al sito sul quale ha sede l'impianto di depurazione di Palomonte, richiede l'applicazione di tutte le BAT, senza alcuna restrizione, né limitazione, prima dell'entrata in funzione dell'impianto, secondo le nuove modalità, previste dal progetto sottoposto ad AIA.
- f) il Sindaco del Comune di Palomonte, Dott. Pietro Caporale, esprime parere non favorevole al potenziamento dell'impianto, in quanto l'impianto ha già funzionato negli anni scorsi con portata di reflui simile a quella prevista dal progetto, nel corso dei quali si sono verificati diversi problemi per emissioni di odori molesti, questo impianto, infatti si trova in zona industriale non lontana da quella abitativa;
- g) il dott. Luigi Milite, per l'ASL SA nel premettere che l'Ente ASL non si esprime sulla convenienza o meno della realizzazione dell'ampliamento e/o potenziamento dell'impianto, già esistente nel Comune di Palomonte, si attiene a quelli che sono gli esiti della C.d. S., ribadendo la corretta applicazione di tutte le BAT previste, nel rispetto dei limiti e parametri previsti dalla normativa vigente;
- h) l'ing. Giovanni Galiano per lo STAP Ecologia di Salerno, chiede:
- ripresentazione della Scheda " L", relativa alle emissioni in atmosfera, riportando i punti di emissione in atmosfera diffusi, numerati in ordine crescente. I punti di prelievo dovranno essere ubicati nelle medesime posizioni del monitoraggio presentato il 04/12/2012, prot. 895866. In allegato alla scheda dovrà essere presentata planimetria generale con indicazione dei citati punti di emissione georeferenziati;
 - in caso di scarico nel Rio Vivo effettuare i prelievi di acque superficiali nei punti a monte e valle dello scarico con cadenza ogni sei ore nell'arco delle prime ventiquattro ore;
 - presentazione dichiarazione e/o atto probante circa la disponibilità del sito;

CHE il 15 gennaio 2013, si è tenuta la Conferenza di Servizi conclusiva, in cui è stato letto e approvato il verbale del 10/01/2013 con le relative dichiarazioni. In questa seduta, rispetto a quella del 10/01/13 sono risultati assenti l'arch. Maria Gabriella Alfano, in rappresentanza dell'Ente Riserve Naturali Foce Sele e Tanagro, che ha partecipato solo alla lettura del verbale, confermando il contenuto e l'Assessore all'Ambiente del Comune di Contursi Terme, dott. Antonio Briscione, che ha confermato e sottoscritto il suddetto verbale successivamente in data 21/01/13;

La ditta ha consegnato la documentazione, acquisita al prot. 31315 del 15/01/2013, integrativa e sostitutiva della precedente e si è preso atto della nota del prof. Francesco Pepe dell'Università del

Sannio, acquisita al prot. 30764 il 14/01/2013, che conferma il contenuto del rapporto n. 102/SA/TER, esprimendo parere favorevole, subordinatamente all'adozione delle seguenti prescrizioni:

1. adozione, con riferimento alla MTD n. 28, della copertura per l'area adibita al conferimento dei rifiuti tramite autobotti;
2. attivazione, con riferimento alla MTD n. 83, di un pretrattamento chimico-fisico (chiariflocculazione) qualora la composizione dei rifiuti accettati all'impianto sia tale da superare i limiti previsti dalla vigente normativa per gli scarichi in fognatura a proposito delle sostanze menzionate nella MTD stessa;

Il prof. Vincenzo Belgiorno, del CGS Salerno srl, in riferimento alla prescrizione, dettata dall'Università del Sannio per la BAT 28, dichiara che ha previsto, come già evidenziato nella documentazione integrativa, presentata nella suddetta seduta, la realizzazione di una copertura resistente all'intemperie e realizzata in materiale resistente all'attacco chimico, entro sei mesi dall'ottenimento dell'autorizzazione.

I presenti, preso atto delle dichiarazioni di voto del Comune di Sicignano degli Alburni e del Comune di Contursi Terme, tenuto conto della dichiarazione del Comune di Palomonte, che conferma il parere negativo, seppur non motivato da considerazioni direttamente pertinenti all'oggetto della Conferenza esprimono parere favorevole all'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività IPPC codice 5.3, con le prescrizioni e condizioni esposte nel verbale del 10/01/2013 e accettazione di mesi sei per la realizzazione della copertura dell'area di conferimento dei rifiuti.

Il rilascio del decreto autorizzativo è subordinato alla trasmissione:

- 1) della fideiussione prevista per l'esercizio degli impianti gestione rifiuti calcolata secondo le modalità della Delibera di G.R.C. n. 1411/2007;
- 2) della dichiarazione e/o atto probante circa la disponibilità dell'area, dove insiste l'impianto.

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuti con nota prot. 812586 del 06/11/2012 e prot. 37833 del 16/01/2013, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

CHE il 15/02/2013, con nota prot. 118096, l'AGC Settore "Ciclo Integrato delle Acque" ha ribadito che il refluo trattato dal depuratore di Palomonte deve soddisfare i limiti riportati nella Tabella 1 allegato 5 e, contemporaneamente per tutti gli altri valori, i limiti indicati nella Tabella 3 Allegato 5 del D.to L.gs. 152/06 per scarico in corpo idrico superficiale ed, ovviamente, deve rispettare la Tabella 5, Allegato 5, dello stesso Decreto;

CHE il 18/02/2013, prot. 121538, la ditta CGS Salerno srl ha trasmesso:

- 1) la fideiussione prevista per l'esercizio degli impianti gestione rifiuti calcolata secondo le modalità della Delibera di G.R.C. n. 1411/2007, polizza n. 2799620795, AG.-SUB AG. 1676.00, della Società SACE BT spa, con sede in Roma, piazza Poli, 42, fino alla concorrenza di € 90.000 (novantamila/00) dal 01/02/2013 al 01/02/2019;
- 2) l'atto probante la disponibilità dell'area, dove insiste l'impianto;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii. il Consorzio Gestione e Servizi Salerno srl per l'impianto di Palomonte all'esercizio dell'attività IPPC codice 5.3, con una capacità massima di 200 tonn./g;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

il D.M. 31.01.05;
il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
il D.L. n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
la Legge n. 4 del 16.01.08;
il D.M. 24.04.08;
il D.Lgs n. 128 del 29/06/2010
la D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, del rapporto tecnico-istruttorio definitivo, eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale - prima autorizzazione - ai sensi del D.Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.mm.ii. al Consorzio per la Gestione dei Servizi della Provincia di Salerno srl, con sede legale in Salerno, via D. Cioffi, 8 - Zona Industriale, Amministratore delegato e gestore, sig. Salvatore Arena, nato a Pagani il 01/01/1959, per l'impianto sito in Palomonte, località Sperlonga, Zona Industriale, per l'esercizio dell'attività IPPC codice 5.3: *Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi, quali definiti nell'allegato II A della Direttiva n. 75/442/CEE ai punti D 8, D9*, con una capacità

massima di 200 tonn./giorno, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) che le tipologie, operazioni di smaltimento e quantità di rifiuti che possono essere svolte, sono così di seguito individuate, dove la ripartizione delle quantità giornaliera per codici CER, è da intendersi stimata, fermo restando la quantità massima giornaliera di 200 t/g,:

Codici (C.E.R.)	Descrizione dei rifiuti	Quantitavi da trattare		Operazioni di trattamento
		t/anno	t/giorno	[D8]/[D9]
010504	Fanghi e rifiuti di percolazione di pozzi per acque dolci	109	0,3	[D8]-[D9]
020101	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	109	0,3	[D8]-[D9]
020106	Feci di animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	109	0,3	[D8]-[D9]
020201	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	109	0,3	[D8]-[D9]
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	109	0,3	[D8]-[D9]
020301	Fanghi da operazione di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centri-fugazione e separazione dei componenti	146	0,4	[D8]-[D9]
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	146	0,4	[D8]-[D9]
020403	Rifiuti prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	73	0,2	[D8]-[D9]
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	3650	10	[D8]-[D9]
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	10950	30	[D8]-[D9]
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	73	0,2	[D8]-[D9]
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	5110	14	[D8]-[D9]
020701	Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	73	0,2	[D8]-[D9]
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	73	0,2	[D8]-[D9]
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	73	0,2	[D8]-[D9]
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	73	0,2	[D8]-[D9]
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle alla voce 161001	9125	25	[D8]-[D9]
161004	Concentrati acquosi diversi da quelli alla voce 161003	146	0,4	[D8]-[D9]
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	146	0,4	[D8]-[D9]
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti di origine animale e vegetale	146	0,4	[D8]-[D9]
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	27740	76	[D8]-[D9]
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	2920	8	[D8]-[D9]
190809	Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione di olio/ acqua contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	109	0,3	[D8]-[D9]
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli alla voce 190811	2920	8	[D8]-[D9]
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli alla voce 190813	2920	8	[D8]-[D9]
200304	Fanghi di fosse settiche	2920	8	[D8]-[D9]
200306	Rifiuti dalla pulizia delle fognature	2920	8	[D8]-[D9]
TOTALE		73.000	200	[D8]-[D9]

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2, 3 e 4 così identificati:

- Allegato 1: Piano di Monitoraggio (prot. 031315 del 15/01/2013);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (Scheda D) (prot. 031315 del 15/01/2013);
- Allegato 3: - Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 031315 del 15/01/2013);
 - Studio dell'impatto olfattivo (prot. 031315 del 15/01/2013);
 - Scarichi idrici (scheda H) (prot. 031315 del 15/01/2013);
- Allegato 4: - Scheda "I" Rifiuti (prot. 031315 del 15/01/2013);
 - Codici CER, quantitativi da trattare (da Relazione tecnica, prot. 031315 del 15/01/2013);

4) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

5) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

6) di stabilire l'attivazione, con riferimento alla MTD n. 83, di un pretrattamento chimico-fisico (chiariflocculazione) qualora la composizione dei rifiuti accettati all'impianto sia tale da superare i limiti previsti dalla vigente normativa per gli scarichi in fognatura a proposito delle sostanze menzionate nella MTD stessa;

7) di stabilire che dopo sei mesi dall'emissione del presente Decreto autorizzativo l'ARPAC verifichi l'efficienza e l'efficacia delle BAT applicate, i monitoraggi prescritti e lo stato di avanzamento, con riferimento alla MTD n. 28, della copertura per l'area adibita al conferimento dei rifiuti tramite autobotti, inviandone la risultanze al Comune di Palomonte e allo STAP Ecologia di Salerno;

8) di stabilire il rispetto di quanto evidenziato dall'ARPAC con la nota di trasmissione del "verbale di tavolo tecnico del 09/01/2013", acquisita al prot. 22656 del 10/01/13, agli atti della Conferenza di Servizi;

9) di stabilire che in caso di scarico nel Rio Vivo la Dotta deve effettuare i prelievi di acque superficiali nei punti a monte e valle dello scarico con cadenza ogni sei ore nell'arco delle prime ventiquattro ore;

10) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Palomonte, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

11) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativo all'anno solare precedente su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

12) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

13) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

14) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

15) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

16) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

17) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

18) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

19) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

20) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

21) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

22) di notificare il presente provvedimento al Consorzio Gestione e Servizi per la Provincia di Salerno srl, sede legale in Salerno, via D. Cioffi, 8 - Zona Industriale, impianto in Palomonte, località Sperlonga, Zona Industriale ;

23) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Palomonte, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente di Riserve Naturali Foce Sele e Tanagro Monti Eremita e Marzano, all'A.S.I. Consorzio Area Sviluppo Industriale e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

24) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro